

acettarla et jurarla, non nominando in nulla il Papa. Il Re li fe' risponder per domino Rimondo Panzeo suo primario secretario, come ringratiava il Papa a voler esser suo compagno in tal liga, et manderia comission al suo orator jurasse a Roma; poi a li oratori di Spagna rispose pur dito Panzeo il Re lo acetava aliegramente esso suo nepote, offerendosi etc. et che li hanno fato optima ciera a esso orator ispano *noviter* venuto. Scrive, quel cardinal legato Eboracense è tutto presto; non pol scriver il tutto, ma se risalva a bocha etc. *Item*, scrive che l'ambasator francese, è li, li dimandò si la Signoria era contenta il suo Re fusse electo Re di romani, e lui Orator nostro, hessendo solo, disse la desiderava summamente, sichè restò satisfato; con altre parole, *ut in litteris*.

*Dil dito, di 22, ivi.* Come visitò dito orator novo ispano, e scrive colouii auti insieme, et è bon la Signoria voy amar il suo Re, qual li corrisponderà ben, e che la non zercha guerra; et lui Orator rispose a proposito e ben, che la Signoria era desiderosa di pace etc. Scrive, a di 20 a Granuzi essi oratori fo invidati, dove per il reverendo Casinense fo dito una messa solenne, poi il cardinal Campeze legato andò apresso l' altar, e sotoserisse a li capitoli di la liga, et quella juroe *nomine pontificis* di observar, e cussi fece il Re; poi li oratori ispani feno il simile per nome dil re Catholicò, sottoscrivendo e jurando diti capitoli; *etiam* esso Re li juroe. Poi fono al pranzo solenissimo, et scrive come i sentòno, *ut in litteris*: eravi tutti do i Legati. Poi diti oratori ispani visitono la Raina, dicendo che poi di le altre cose parleria col Re, che hanno a tratar. L' orator di Franza stà molto suspeso; et scrive lo abochamento col re Christianissimo e questo Re, di là dil mar, sarà al principio o a mezzo Lujo. Scrive colouii auti esso Orator nostro con il reverendissimo Campese legato, zercha questa eletion di Re di romani, dicendo la Signoria starà neutral, e che lei nè il Papa vorria fusse alcun di do reali, ma più presto il re di Polonia, homo belicoso, e saria a proposito contra turchi. Esso Orator nostro parlò risalvatamente, *solus cum solo*.

*Di Hongaria, di sier Alvise Bon el dotor, orator nostro, date a Buda, a di 26 Marzo.* Come erano venuti a quella Maestà dui oratori over nontii de li Electori de l' Imperio ad intimarli come a re di Bohemia che la Maestà sua se dovesse ritrovar per il giorno di san Vido in Franchfort, per causa di elezer novo Imperator, al che Sua Maestà rispose ringratiandoli prima convenientemente, esser

prontissima a ritrovarsi *dummodo* non fusse de justo impedimento retenuta, et non possendo lei andar, mandarebe uno per suo nome. *Item*, ha ricevuto letere nostre di 16 Fevrer etc. Scrive esser risolta la dieta hanno fata de li a Buda, zercha la risposta di esser data a l'ambasador dil Turco, et sono risolti vol acetar le trieve più presto che far pace, et fin 4 zorni si expedirà.

*Dil dito Orator, di 30.* Scrive, aver inteso da bon loco el dito Serenissimo Re a di 25 dito aver jurato, presente l'orator dil Signor turco, triegue per anni tre con quella conditione che *etiam* per il Signor turco sino jurate esse triegue in mano di l'orator di Sua Maestà esistente apresso de lui, et che li oratori de l'uno e de l'altro sino licentiat, et che il Signor turco debbia restituir tutti li castelli quali erano di ditto Re tolti per li subditi di esso Signor turco da poi la morte dil qu. Serenissimo Ladislao padre suo; la observantia de li qual capitoli dice esser stà jurata per lo ultimo orator dil Signor turco per nome di Sua Signoria, prometendoli che questo instesso sarà facto per il Signor turco in presentia di l'orator di Sua Maestà, come è dicto di sopra. Et il reverendo episcopo Vacienne havia fatto intender al dicto Orator nostro, che la Regia Maestà ge comunicheria il tutto che era seguito fra lei e l' orator dil prefato Signor turco in tal maniera di triegue; *tamen* lui havia voluto expedir avanti tal aviso, perchè potria esser il Re havesse differito qualche giorno a farli tal communicatione. *Item*, scrive, in la letera di 26, aver mandato il suo Secretario, per esser lui ancora in caja indisposto, a comunicar li sumarii mandati etc., ringratiando molto. *Item*, sollicita li sia dato licentia acciò possi repatriar.

*Di Corphù, di sier Bernardo Soranzo baylo, sier Marco Barbo et sier Sebastian Pixani consieri, sier Alvise da Canal vicegovernador di l'armada, date a di 22 Marzo.* Come mandano letere di 10 dil Provedador dil Zante, che importano, per una barcha a posta al conte di Curzola, e de li a Liesna e Zara, e avisano, per venuti di terra, hanno esser zonti a Argiro Castro 7 sanzachi con persone 15 milia. Danno fama vieneno per distrutzer albanesi non voleno dar ubidientia al Signor; pur sospetano essi rectori non vengano per qualche effecto, però è ben star riguardosi. Quel loco di Corphù è nudo di ogni presidio, ha poche monition, et si ritrova senza galie, solo lui vice provedador di l'armada, è de li; per tanto pregano si provedi e si mandi le balote e artelarie richieste. E mandano la copia di la letera dil Zante a loro drizata.